
Votazione
popolare

23 settembre 2018

Primo oggetto

**Decreto federale concernente
le vie ciclabili, i sentieri e i
percorsi pedonali**

Secondo oggetto

**Iniziativa popolare «Per derrate
alimentari sane, prodotte
nel rispetto dell'ambiente e
in modo equo (Iniziativa per
alimenti equi)»**

Terzo oggetto

**Iniziativa popolare «Per la
sovranità alimentare.
L'agricoltura riguarda noi tutti»**



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Primo oggetto

Decreto federale concernente le vie ciclabili, i sentieri e i percorsi pedonali (controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali [Iniziativa per la bici]», ritirata)

In breve	→	4–5
In dettaglio	→	10
Gli argomenti	→	14
Il testo in votazione	→	18

Secondo oggetto

Iniziativa popolare «Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo (Iniziativa per alimenti equi)»

In breve	→	6–7
In dettaglio	→	20
Gli argomenti	→	24
Il testo in votazione	→	28

Terzo oggetto

Iniziativa popolare «Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti»

In breve	→	8–9
In dettaglio	→	30
Gli argomenti	→	34
Il testo in votazione	→	38



I video della
votazione

admin.ch/video_it

In breve

Decreto federale concernente le vie ciclabili, i sentieri e i percorsi pedonali

(controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali [Iniziativa per la bici]», ritirata)

Contesto

Oggi molti Comuni e città sono già dotati di vie ciclabili¹. Tuttavia, poiché la mobilità continua ad aumentare è opportuno potenziare la rete ciclabile: l'uso della bicicletta contribuisce infatti a ridurre la densità del traffico automobilistico e l'affollamento negli altri mezzi di trasporto. Una buona rete di vie ciclabili aiuta inoltre a separare i flussi di traffico, riducendo il rischio che auto, bici e pedoni si intralcino a vicenda e che si verifichino incidenti.

Il progetto

Il Consiglio federale e il Parlamento hanno pertanto deciso di modificare la Costituzione affinché alle vie ciclabili sia riservato, sul piano giuridico, lo stesso trattamento previsto per i sentieri e i percorsi pedonali. Alla Confederazione saranno affidati il compito di emanare principi in materia di vie ciclabili e la facoltà di sostenere e coordinare i provvedimenti dei Cantoni e di terzi a favore di tali vie, ad esempio definendo standard nazionali per le vie ciclabili o fornendo geodati per cartine e applicazioni digitali. Le competenze dei Cantoni e dei Comuni saranno rispettate, poiché la Confederazione interverrà solo a titolo sussidiario. Il decreto federale sulle vie ciclabili è un controprogetto diretto all'iniziativa per la bici, che nel frattempo è stata ritirata.

¹ Per vie ciclabili si intendono non soltanto le corsie e le piste ciclabili, ma ogni strada, sentiero e percorso predisposto per le biciclette.

In dettaglio	→	10
Gli argomenti	→	14
Il testo in votazione	→	18

La domanda che figura sulla scheda

Volete accettare il decreto federale del 13 marzo 2018 concernente le vie ciclabili, i sentieri e i percorsi pedonali?

(Controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali [Iniziativa per la bici]», ritirata)

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Sì

L'uso della bicicletta aiuta a ridurre l'affollamento nei treni, bus e tram e la densità del traffico automobilistico. Una rete di vie ciclabili sicure e di qualità aiuta a prevenire gli incidenti – a vantaggio di tutti. È dunque importante che la Confederazione possa sostenere l'azione dei Cantoni a favore delle vie ciclabili, come fa per i sentieri e i percorsi pedonali.

[🔗 admin.ch/controprogetto-iniziativa-bici](https://admin.ch/controprogetto-iniziativa-bici)

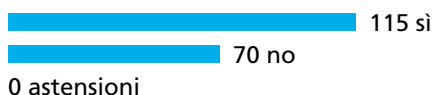
Posizione della minoranza in Parlamento

No

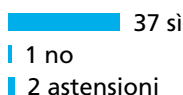
Una minoranza di parlamentari ritiene che la mobilità ciclistica debba restare di esclusiva competenza dei Cantoni e dei Comuni poiché questo approccio si sarebbe dimostrato valido. Reputa inoltre che la Svizzera sia già un paese di ciclisti e che la valorizzazione della mobilità ciclistica a livello costituzionale comporti elevati oneri finanziari per la Confederazione.

[🔗 parlamento.ch](https://parlamento.ch) > Parola chiave, oggetto,... > 17.051

Il voto del Consiglio nazionale



Il voto del Consiglio degli Stati



In breve

Iniziativa popolare «Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo (Iniziativa per alimenti equi)»

Contesto

In Svizzera gli alimenti sono di buona qualità e sicuri. La Costituzione federale, diverse leggi e vari accordi internazionali disciplinano in dettaglio come devono essere prodotte le derrate alimentari e a quali condizioni possono essere importate. Con un nuovo articolo costituzionale complessivo, gli autori dell'iniziativa per alimenti equi vogliono rafforzare l'offerta di alimenti sostenibili ed equi prodotti in Svizzera e all'estero.

Il progetto

L'iniziativa per alimenti equi chiede che la Confederazione promuova derrate alimentari prodotte nel rispetto dell'ambiente e degli animali e a condizioni di lavoro eque. A tal fine la Confederazione deve emanare direttive per la produzione indigena. In linea di massima queste norme dovranno applicarsi anche alle derrate alimentari importate: alcune da subito, altre sul lungo termine. Il loro rispetto andrebbe verificato, ad esempio mediante controlli in Svizzera e all'estero. La Confederazione dovrebbe inoltre ridurre l'impatto sull'ambiente del trasporto e del deposito degli alimenti, emanare prescrizioni sulla dichiarazione, adottare misure contro lo spreco alimentare e promuovere le derrate alimentari di produzione regionale e stagionale.

In dettaglio	→	20
Gli argomenti	→	24
Il testo in votazione	→	28

La domanda che
figura sulla scheda

Volete accettare l'iniziativa popolare «Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo (Iniziativa per alimenti equi)»?

Raccomandazione
del Consiglio
federale e del
Parlamento

No

Il Consiglio federale e il Parlamento ritengono che l'iniziativa non sia necessaria: la Svizzera fa già molto per produrre alimenti sicuri e sostenibili. E per rafforzare l'offerta in questo campo dispone già delle necessarie basi costituzionali. L'iniziativa può inoltre essere in contrasto con accordi internazionali e i controlli sarebbero difficili.

admin.ch/alimenti-equi

Raccomandazione
del comitato
d'iniziativa

Sì

L'iniziativa intende promuovere maggiormente l'agricoltura sostenibile e aumentare la qualità degli alimenti importati. Favorisce il commercio delle derrate alimentari provenienti dalla produzione regionale e stagionale, promuove condizioni di lavoro eque, riduce lo spreco alimentare, migliora il benessere degli animali e rafforza la protezione della natura.

alimenti-equi.ch

Il voto del
Consiglio nazionale



Il voto del
Consiglio degli Stati



In breve

Iniziativa popolare «Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti»

Contesto

L'iniziativa popolare «Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti» è stata depositata nel 2016 da un comitato costituito sotto l'impulso del sindacato dei contadini Uniterre. Secondo i promotori dell'iniziativa la politica agricola della Confederazione sta andando nella direzione sbagliata: criticano in particolare la crescente apertura dei mercati e la conseguente pressione della concorrenza sul piano nazionale e internazionale per la nostra agricoltura. Lamentano inoltre il calo del numero delle aziende e delle persone attive nel settore primario.

L'iniziativa

L'iniziativa si propone di incentrare la politica agricola su un'agricoltura contadina di carattere prevalentemente familiare e di promuovere un'agricoltura sostenibile, diversificata e che rinunci all'ingegneria genetica. L'iniziativa prevede in particolare che la Confederazione garantisca prezzi equi alla produzione e assicuri in tal modo redditi più elevati nell'agricoltura. I prodotti importati dovranno inoltre rispettare le norme sociali e ambientali vigenti in Svizzera. L'iniziativa comporta un intervento più incisivo da parte dello Stato e si traduce in costi supplementari a carico sia dei consumatori sia delle casse statali. La Confederazione è infine chiamata a riscuotere dazi su determinati prodotti o a vietarne l'importazione: tali misure sono però in contrasto con gli accordi internazionali vigenti.

In dettaglio	→	30
Gli argomenti	→	34
Il testo in votazione	→	38

La domanda che
figura sulla scheda

Volete accettare l'iniziativa popolare «Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti»?

Raccomandazione
del Consiglio
federale e del
Parlamento

No

Consiglio federale e Parlamento ritengono che un intervento più incisivo dello Stato danneggerebbe la filiera agroalimentare: gli alimenti diventerebbero più cari, le sovvenzioni più elevate versate all'agricoltura graverebbero sui contribuenti e le aziende contadine perderebbero il margine di manovra di cui dispongono.

admin.ch/sovranita-alimentare

Raccomandazione
del Comitato
d'iniziativa

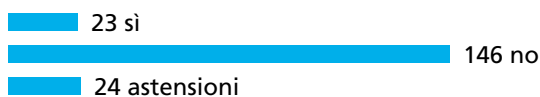
Sì

I promotori dell'iniziativa chiedono che la politica agricola sia incentrata su un'agricoltura contadina, indigena e diversificata. A loro avviso, ciò garantirebbe la produzione di derrate alimentari confacenti alle aspettative sociali e ambientali della popolazione.

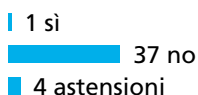
sovranita-alimentare.ch

uniterre.ch

Il voto del
Consiglio nazionale



Il voto del
Consiglio degli Stati



In dettaglio

Decreto federale concernente le vie ciclabili, i sentieri e i percorsi pedonali

(controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali [Iniziativa per la bici]», ritirata)

Mobilità ciclistica in continua crescita



In Svizzera la bicicletta gode di sempre maggiore popolarità. Circa due terzi delle economie domestiche ne possiedono almeno una. Molti la usano nel tempo libero, ma sempre più spesso anche come mezzo di trasporto quotidiano, ad esempio per recarsi al lavoro. Il successo della bicicletta elettrica ha rafforzato questa tendenza. Nelle ore di punta bus, tram e treni sono spesso affollati e le strade congestionate, per cui la bici diventa un'alternativa sempre più interessante.

Vie ciclabili, sentieri e percorsi pedonali

Al fine di valorizzare la mobilità ciclistica, nel 2015 diversi partiti e associazioni hanno lanciato l'iniziativa per la bici. Lo scopo era di sancire nella Costituzione l'*obbligo* della Confederazione di promuovere le vie ciclabili. Ritenendola eccessiva, Consiglio federale e Parlamento le hanno contrapposto un controprogetto diretto che dà alla Confederazione la *possibilità* di sostenere tali vie. Si tratta dunque di modificare l'articolo costituzionale in modo da estendere alle vie ciclabili lo stesso trattamento giuridico previsto da ormai quasi quarant'anni per i sentieri e i percorsi pedonali. La Confederazione avrà dunque il compito di emanare principi in materia di reti ciclabili e *potrà* inoltre sostenere e coordinare i provvedimenti dei Cantoni e di terzi a favore di tali reti come pure informare sulle medesime. Visto il controprogetto diretto, l'iniziativa è stata ritirata.

Le deliberazioni in Parlamento	→	14
Gli argomenti del Consiglio federale	→	16
Il testo in votazione	→	18

Modifica della Costituzione

Articolo costituzionale attuale	Articolo costituzionale modificato*
	
Art. 88 Cost. Sentieri e percorsi pedonali	Art. 88 Cost. Sentieri, percorsi pedonali <u>e vie ciclabili</u>
¹ La Confederazione emana principi sulle reti di sentieri e percorsi pedonali.	¹ La Confederazione emana principi sulle reti di sentieri, percorsi pedonali <u>e vie ciclabili</u> .
² Può sostenere e coordinare i provvedimenti dei Cantoni per la realizzazione e la manutenzione di queste reti.	² Può sostenere e coordinare i provvedimenti dei Cantoni <u>e di terzi</u> per la realizzazione e la manutenzione di tali reti, <u>nonché per informare sulle medesime. In tale contesto rispetta le competenze dei Cantoni.</u>
³ Nell'adempimento dei suoi compiti, considera le reti dei sentieri e percorsi pedonali e sostituisce i percorsi e sentieri che deve sopprimere.	³ Nell'adempimento dei suoi compiti, <u>prende in considerazione tali</u> reti. Sostituisce i <u>sentieri, i percorsi pedonali o le vie ciclabili</u> che deve sopprimere.

*secondo il decreto federale concernente le vie ciclabili

La Confederazione interverrà soltanto a titolo sussidiario

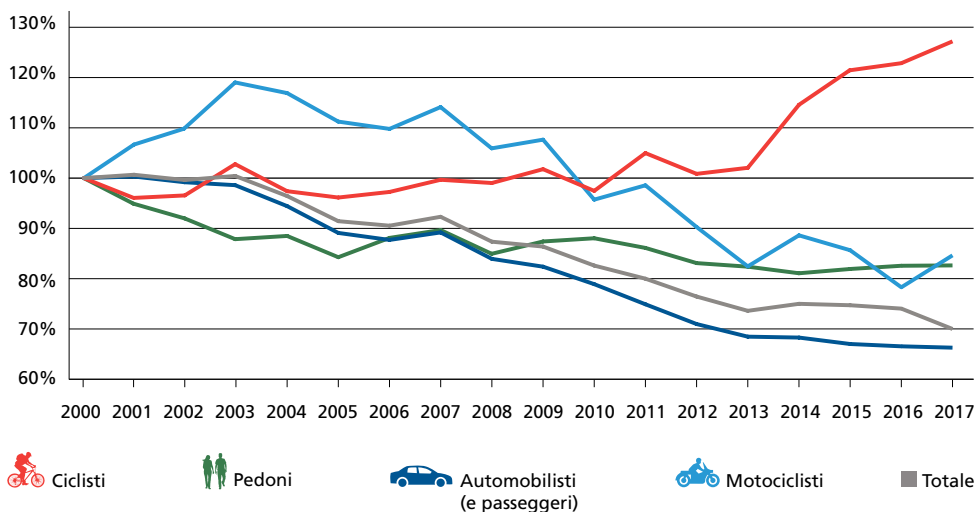
La soluzione proposta dal Parlamento prevede che pianificazione, realizzazione e manutenzione delle vie ciclabili restino di competenza dei Cantoni e dei Comuni; la Confederazione interverrà unicamente a titolo sussidiario. Se il decreto federale sarà accettato, il Parlamento definirà i dettagli in una legge. Alla Confederazione saranno verosimilmente affidati gli stessi compiti che svolge ora in relazione ai sentieri e ai percorsi pedonali. Si occuperà, ad esempio, di elaborare dati e statistiche nazionali, sviluppare standard di qualità e di sicurezza e fornire geodati per cartine e applicazioni digitali.

Sicurezza stradale

La modifica proposta con il decreto federale rafforza l'impegno della Confederazione a favore della sicurezza stradale. La mobilità ciclistica è l'unico ambito nel quale, dal 2000, il numero di persone ferite o decedute in un incidente è aumentato (cfr. grafico). Ciò è imputabile, tra l'altro, al grande successo delle bici elettriche, che consentono di circolare a velocità più elevate. Separando i flussi di traffico, ad esempio mediante corsie ciclabili debitamente contrassegnate o piste ciclabili protette da barriere spartitraffico, è possibile aumentare la sicurezza.

Sicurezza stradale

Persone ferite o decedute in incidenti stradali



Ciclisti



Pedoni



Automobilisti
(e passeggeri)



Motociclisti

■ Totale

Dal grafico si evince, ad esempio, che dal 2000 il numero dei ciclisti (anche con biciclette elettriche) feriti o deceduti in incidenti stradali è aumentato di oltre il 27%, mentre il numero degli automobilisti (e passeggeri) feriti o deceduti è diminuito del 34%.

Fonte: Ufficio federale delle strade (USTRA)

Ripercussioni finanziarie

La valorizzazione della mobilità ciclistica e i compiti che ne derivano dovrebbero comportare costi per la Confederazione pari a circa 1,8 milioni di franchi all'anno¹. Questi saranno coperti con le risorse dell'Ufficio federale delle strade.

Sentieri e percorsi pedonali: il ruolo della Confederazione

Da circa quarant'anni la Confederazione sostiene l'azione dei Cantoni e dei Comuni a favore dei sentieri e dei percorsi pedonali conducendo analisi, sviluppando strumenti di pianificazione, definendo standard e offrendo servizi di consulenza e formazione. Questa azione congiunta garantisce che gli oltre 60 000 chilometri di percorsi pedonali siano sottoposti ad adeguata manutenzione e dispongano di una segnaletica uniforme. Per i sentieri e i percorsi pedonali la Confederazione spende ogni anno circa 1,8 milioni di franchi; un importo che da anni è costante. Confederazione e Cantoni collaborano con diverse associazioni e fondazioni che si occupano di sentieri e percorsi pedonali, tra cui l'associazione mantello Sentieri Svizzeri, l'associazione Mobilità pedonale Svizzera e la fondazione SvizzeraMobile.

1 Messaggio del 23 agosto 2017 concernente l'iniziativa popolare «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali (Iniziativa per la bici)» e il controprogetto diretto (Decreto federale concernente le vie ciclabili, i sentieri e i percorsi pedonali); FF 2017 5033, in particolare pag. 5048 ([LZ admin.ch](https://www.admin.ch) > Diritto federale > Foglio federale).

Le delibere- razioni

Parlamento

Il Parlamento ha respinto l'iniziativa ma ha approvato il controprogetto diretto. Secondo la maggioranza è opportuno che la Confederazione sostenga l'azione dei Cantoni e dei Comuni a favore delle vie ciclabili, così come fa per i sentieri e i percorsi pedonali. L'obiettivo è di aumentare la sicurezza stradale e decongestionare il traffico. Per una minoranza non vi sono problemi a livello di mobilità ciclistica e non vi è dunque motivo di interferire nella sovranità dei Cantoni. Ha pertanto respinto anche il controprogetto.

**No all'iniziativa,
sì al contro-
progetto**

La maggioranza dei parlamentari ritiene che per la mobilità individuale la bicicletta sia importante tanto quanto l'automobile, il bus, il tram o il treno. Entrambe le Camere hanno però reputato eccessiva l'iniziativa poiché interferisce in misura significativa nelle competenze dei Cantoni e obbliga la Confederazione a promuovere la mobilità ciclistica. Sia il Consiglio nazionale sia il Consiglio degli Stati hanno pertanto aderito al controprogetto diretto del Consiglio federale.

**Preoccupazione
per le finanze e
per il federalismo**

Una minoranza del Consiglio nazionale si è opposta sia all'iniziativa sia al controprogetto adducendo in particolare motivi di ordine finanziario e federalistico. A suo avviso, la valorizzazione della mobilità ciclistica comporterebbe un aumento degli oneri finanziari a carico della Confederazione. Inoltre, l'attuale ripartizione dei compiti tra Confederazione, Cantoni e Comuni ha dato buoni risultati: prova ne è che già oggi la Svizzera è un paese di ciclisti. La minoranza ha inoltre sottolineato che di fatto solo raramente la bicicletta sostituisce l'automobile, ancora meno in caso di pioggia e freddo. Sarebbe pertanto assai improbabile che una migliore rete di vie ciclabili possa ridurre la densità del traffico automobilistico.

Limitarsi all'essenziale

La maggioranza ha invece difeso l'importanza di un maggiore impegno della Confederazione a favore della mobilità ciclistica, poiché valorizzando questo tipo di mobilità si favorisce la riduzione del traffico nelle ore di punta e si aumenta la sicurezza stradale. Il controprogetto diretto rappresenta a suo avviso la giusta risposta all'iniziativa popolare in quanto si limita all'essenziale e rispetta il federalismo. L'azione della Confederazione sarebbe infatti solo sussidiaria e rispetterebbe le competenze dei Cantoni.

Ritiro dopo le deliberazioni

Dopo l'approvazione del controprogetto da parte del Parlamento, il comitato promotore ha ritirato l'iniziativa.

Il voto del

Consiglio nazionale

 115 sì

 70 no

0 astensioni

Il voto del

Consiglio degli Stati

 37 sì

 1 no

 2 astensioni

Gli argomenti

Consiglio federale

Visto il continuo aumento del traffico, è importante che la Confederazione sostenga l'azione dei Cantoni e dei Comuni a favore delle vie ciclabili. In questo modo contribuirà ad aumentare la sicurezza stradale, a ridurre l'affollamento nei treni, bus e tram e la densità del traffico automobilistico – a vantaggio di tutti. La bicicletta, inoltre, è un mezzo di trasporto salutare ed ecologico. Il Consiglio federale sostiene il progetto, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Un contributo per far fronte alla crescente mobilità

Nelle ore di punta, treni, bus e tram sono spesso sovraffollati e il traffico stradale congestionato. Poiché in Svizzera la mobilità è in continuo aumento, occorre sfruttare meglio il potenziale offerto dalle biciclette: quasi l'80 per cento dei tragitti in bus e tram e il 50 per cento dei percorsi in automobile non superano infatti i cinque chilometri. Migliore è la rete ciclabile, maggiore è l'incentivo a utilizzare la bici per tragitti brevi.

Prevenire gli incidenti

Una buona rete di vie ciclabili aiuta ad aumentare la sicurezza stradale. Questo aspetto assume un'importanza ancora maggiore se si considera che negli ultimi anni il numero di ciclisti feriti o deceduti in un incidente stradale è aumentato. Separando i flussi di traffico e garantendo la continuità delle vie ciclabili, si riduce il rischio che auto, bici e pedoni si intralcino a vicenda.

Evoluzione tecnologica e sociale

Il progresso tecnologico favorisce l'uso della bicicletta. Lo dimostra, ad esempio, il grande successo delle bici elettriche, grazie alle quali è possibile percorrere distanze più lunghe in tempi più brevi e senza troppa fatica. Nuovi sistemi di noleggio basati su applicazioni digitali consentono inoltre di procurarsi una bicicletta in modo semplice e rapido. In numerose città e agglomerati la bicicletta sta diventando un mezzo di trasporto sempre più popolare, motivo per cui è importante rafforzare l'impegno a favore delle vie ciclabili.

**Né rumore,
né gas di scarico**

La bicicletta è un mezzo di trasporto ecologico, che non fa rumore e non produce gas di scarico: utilizzarla al posto dell'automobile o dei mezzi pubblici significa ridurre il consumo energetico e le emissioni di CO₂. Andare in bicicletta, inoltre, fa bene alla salute.

**Il turismo pro-
muove l'uso della
bicicletta**

La bicicletta, sempre più utilizzata per fare sport o per lo svago, acquista un'importanza crescente anche per il turismo svizzero: molte città e regioni di vacanza includono nelle loro offerte gite in bicicletta o con il rampichino. Per questo è necessaria una buona rete di vie ciclabili.

**Per vie ciclabili
sicure e di qualità**

Vista la crescente mobilità, è importante che la Confederazione s'impegni a favore delle vie ciclabili. La modifica proposta con il decreto federale le consente di sostenere l'azione dei Cantoni e dei Comuni con modalità già sperimentate e di garantire una rete di vie ciclabili sicure e di qualità – a vantaggio di tutta la popolazione.

**Raccomandazione
del Consiglio
federale e del
Parlamento**

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di accettare il decreto federale concernente le vie ciclabili, i sentieri e i percorsi pedonali.

Sì

 admin.ch/controprogetto-iniziativa-bici



Il testo in votazione

Decreto federale concernente le vie ciclabili, i sentieri e i percorsi pedonali (controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali [Iniziativa per la bici]») del 13 marzo 2018

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali (Iniziativa per la bici)», depositata il 1° marzo 2016²;
visto il messaggio del Consiglio federale del 23 agosto 2017³,

decreta:

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 88 Sentieri, percorsi pedonali e vie ciclabili

¹ La Confederazione emana principi sulle reti di sentieri, percorsi pedonali e vie ciclabili.

² Può sostenere e coordinare i provvedimenti dei Cantoni e di terzi per la realizzazione e la manutenzione di tali reti, nonché per informare sulle medesime. In tale contesto rispetta le competenze dei Cantoni.

³ Nell'adempimento dei suoi compiti, prende in considerazione tali reti. Sostituisce i sentieri, i percorsi pedonali o le vie ciclabili che deve sopprimere.

II

Il presente controprogetto è sottoposto al voto del Popolo e dei Cantoni. Se l'iniziativa popolare «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali (Iniziativa per la bici)» non è ritirata, è sottoposto al voto del Popolo e dei Cantoni unitamente all'iniziativa, secondo la procedura di cui all'articolo 139b della Costituzione federale.

¹ RS 101

² FF 2016 1493

³ FF 2017 5033

In dettaglio**Iniziativa popolare «Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo (Iniziativa per alimenti equi)»**

Gli argomenti del comitato d'iniziativa	→	24
Gli argomenti del Consiglio federale	→	26
Il testo in votazione	→	28

Contesto

La Svizzera produce circa la metà del proprio fabbisogno di derrate alimentari¹. Questi alimenti devono soddisfare standard elevati per quel che concerne la sicurezza, la qualità e la sostenibilità². Nel nostro Paese l'importazione di derrate alimentari è disciplinata in diverse leggi e vari accordi internazionali. L'iniziativa per alimenti equi concerne la produzione di derrate alimentari in Svizzera e all'estero. L'iniziativa chiede di disciplinare globalmente il settore delle derrate alimentari nella Costituzione federale.

Obiettivo dell'iniziativa

L'iniziativa per alimenti equi incarica la Confederazione di potenziare l'offerta di derrate alimentari di buona qualità e sicure. La produzione deve avvenire nel rispetto dell'ambiente e delle risorse, degli animali e a condizioni di lavoro eque. Se l'iniziativa è adottata, Parlamento e Consiglio federale hanno tre anni di tempo per emanare le disposizioni necessarie.

Diversi provvedimenti

L'iniziativa elenca una serie di provvedimenti per raggiungere gli obiettivi, ad esempio una migliore dichiarazione degli alimenti, la riduzione dei dazi su determinate derrate alimentari e l'obbligo per il settore alimentare di perseguire specifici obiettivi ecologici e sociali. Tra questi ultimi obiettivi vi sono la lotta contro lo spreco alimentare e la promozione dei prodotti regionali e stagionali. Inoltre si intende ridurre le ripercussioni negative del trasporto e del deposito di derrate alimentari e di alimenti per animali e preservare l'ambiente.

- 1 Nel 2015 il grado di autoapprovvigionamento netto della Svizzera era del 51 per cento. Fonte: USC – Bilancio alimentare, citata dall'Ufficio federale di statistica, Produzione alimentare ([statistica-svizzera.ch](https://www.statistica-svizzera.ch) > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Tutti gli indicatori > Produzione alimentare).
- 2 Scheda informativa sugli standard svizzeri e le attività nell'ambito dell'iniziativa per alimenti equi ([usav.admin.ch](https://www.usav.admin.ch) > Alimenti e nutrizione > Iniziativa «Per alimenti equi» > Ulteriori Informazioni «Maggiori dettagli»).

Disposizioni svizzere per l'importazione

Per quanto concerne l'importazione, l'iniziativa formula un principio generale: le derrate alimentari agricole non trasformate o solo leggermente trasformate prodotte all'estero devono corrispondere alle prescrizioni svizzere. Ad esempio, le uova e la carne provenienti da allevamenti intensivi non potrebbero più essere importate. Sul lungo termine, per le derrate alimentari altamente trasformate o per quelle composte – come la pizza surgelata o la pasta – nonché per gli alimenti per animali devono essere applicate le stesse prescrizioni. Sarebbero possibili eccezioni per determinati prodotti come la carne kosher o halal.

Controllo delle disposizioni svizzere

La Confederazione dovrebbe garantire che le derrate alimentari e gli alimenti per animali importati rispettino le prescrizioni svizzere, ad esempio mediante controlli. Questi ultimi dovrebbero essere autorizzati e anche effettuati nel Paese di origine. La spesa sostenuta per una tale misura potrebbe comportare un aumento del prezzo degli alimenti in Svizzera.

Relazioni con gli accordi internazionali

Visto che chiede di applicare direttive più severe anche alle derrate alimentari importate, l'iniziativa potrebbe entrare in contrasto con gli obblighi della Svizzera nei confronti dell'Unione europea, dell'Organizzazione mondiale del commercio e di Stati con cui ha concluso accordi di libero scambio. L'elemento principale di questi accordi è il divieto di trattare i prodotti importati in modo differente da quelli nazionali, se non si differenziano a livello materiale. Uno Stato può derogare a questo divieto soltanto se sono soddisfatti requisiti severi³.

3 Scheda informativa sugli obblighi internazionali della Svizzera nell'ambito dell'iniziativa per alimenti equi ([🔗 usav.admin.ch](https://www.usav.admin.ch) > Alimenti e nutrizione > Iniziativa «Per alimenti equi» > Ulteriori Informazioni «Maggiori dettagli»).

Gli argomenti

Comitato d'iniziativa

Sì a derrate alimentari sane e prodotte in modo sostenibile.

Le derrate alimentari devono essere prodotte rispettando il benessere degli animali e l'ambiente e a condizioni di lavoro eque. Questo è quello che vogliono i consumatori. L'iniziativa per alimenti equi promuove l'agricoltura sostenibile in Svizzera. Dota inoltre il Consiglio federale di strumenti per migliorare la qualità degli alimenti importati. I prodotti del commercio equo e di aziende contadine familiari devono essere agevolati.

Per una maggiore qualità nell'offerta di cibo

L'iniziativa per alimenti equi porterà a una maggiore offerta di alimenti di buona qualità, prodotti nel rispetto dell'ambiente e degli animali e a condizioni di lavoro eque. Tutti ne traggono vantaggio: animali, ambiente, clima, consumatori e agricoltori.

Commercio equo al posto del libero scambio

È possibile preservare le basi vitali naturali soltanto con un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. In Svizzera quasi la metà delle derrate alimentari e dei mangimi per animali viene importata. Al posto del libero scambio illimitato c'è bisogno di una strategia incentrata sulla qualità anche per le importazioni. Il commercio mondiale delle derrate alimentari non deve avvenire a detrimento del benessere degli animali, dell'ambiente o dell'agricoltura contadina. I consumatori vogliono poter nutrirsi con gusto e senza rimorsi di coscienza, indipendentemente dal fatto che gli alimenti provengano dalla Svizzera o dall'estero.

Allevamento nel rispetto degli animali

In Svizzera gran parte della popolazione sostiene un allevamento rispettoso degli animali. Malgrado ciò troviamo nei negozi sempre più uova e carne importate provenienti da produzioni industriali di massa, senza che questo sia dichiarato in modo trasparente! L'iniziativa per alimenti equi migliora la dichiarazione, lasciando ai consumatori la libertà di scegliere, e blocca le derrate alimentari prodotte da animali maltrattati.

Derrate alimentari di qualità a prezzi equi

Gli agricoltori devono poter ottenere un ricavo adeguato con i loro prodotti. L'iniziativa promuove la commercializzazione di derrate alimentari provenienti dalla produzione regionale. Questa misura non rende gli alimenti più cari, ma più freschi e sani. L'iniziativa lotta inoltre contro lo spreco alimentare. Attualmente si getta un terzo degli alimenti, in parte perché la loro scadenza è troppo breve, in parte a causa di norme assurde (come gli standard relativi al calibro). Chi evita lo spreco alimentare risparmia al posto giusto.

Le stesse norme ma migliorate

L'iniziativa per alimenti equi si basa su misure e strumenti affermati e non crea nuove norme ma migliora quelle esistenti. Può essere attuata senza violare gli obblighi internazionali.

Raccomandazione del Comitato d'iniziativa

Per mangiare in modo sano ed equo: votate Sì all'iniziativa per alimenti equi!

Sì

 alimenti-equi.ch

Gli argomenti

Consiglio federale

In Svizzera le derrate alimentari devono soddisfare standard elevati e la Confederazione si impegna già oggi a livello nazionale e internazionale a favore di alimenti sicuri e di alta qualità. Sebbene in linea di massima condivide la richiesta dell'iniziativa, il Consiglio federale non considera però necessaria una nuova disposizione costituzionale. L'iniziativa è inoltre in contrasto con gli accordi internazionali e sarebbe difficilmente attuabile. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa per alimenti equi in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Già oggi standard elevati

Alla produzione indigena di derrate alimentari sono applicati requisiti severi. La Costituzione federale e la legge sull'agricoltura esigono uno sviluppo socialmente sostenibile ed ecologico dell'agricoltura. Inoltre, un nuovo articolo costituzionale obbliga la Confederazione a considerare la sostenibilità nelle relazioni commerciali internazionali e ad agire contro lo spreco alimentare. Popolo e Cantoni hanno accettato a grande maggioranza queste disposizioni nell'autunno 2017⁴. Il nostro Paese si impegna per un utilizzo sostenibile e rispettoso delle risorse naturali sia in Svizzera sia all'estero con il piano d'azione «Economia verde» e nel quadro dell'agenda 2030 dell'ONU per uno sviluppo sostenibile⁵.

- 4 Il 24 settembre 2017 Popolo e Cantoni hanno accettato il contro-progetto all'iniziativa «Per la sicurezza alimentare» con il 78,7 per cento dei voti; FF 2017 6715 ([🔗](#) admin.ch > Diritto federale > Foglio federale).
- 5 Maggiori informazioni sul piano d'azione «Economia verde» figurano all'indirizzo [🔗](#) datec.admin.ch > Ambiente > Economia verde; per informazioni sull'Agenda 2030 cfr. l'indirizzo [🔗](#) dfae.admin.ch/agenda2030.

**In contrasto
con gli accordi
internazionali**

L'iniziativa chiede che in linea di massima gli standard svizzeri siano applicati anche alle derrate alimentari importate. Ne deriverebbero nuove problematiche, poiché queste prescrizioni potrebbero entrare in contrasto con gli accordi di libero scambio. Se crea in modo unilaterale ostacoli al commercio, il nostro Paese mette in pericolo i vantaggi di questi accordi, come ad esempio l'accesso agevolato ai mercati internazionali.

**Difficili controlli
all'estero**

Applicare prescrizioni minime per derrate alimentari importate sarebbe molto difficile. Si dovrebbe verificare nel Paese d'origine in quali condizioni gli alimenti sono prodotti. I costi per questi controlli potrebbero far aumentare i prezzi degli alimenti, a scapito dei consumatori e dell'economia. Inoltre prescrizioni più severe in materia di importazione potrebbero limitare la scelta di alimenti in Svizzera.

**Costituzione
sufficiente**

Come l'iniziativa, anche il Consiglio federale intende promuovere alimenti prodotti in modo sostenibile ed equo nel nostro Paese e all'estero. A tal fine le attuali disposizioni sono sufficienti. Non è pertanto necessario un nuovo articolo costituzionale.

**Raccomandazione
del Consiglio
federale e del
Parlamento**

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo (Iniziativa per alimenti equi)».

No

 [admin.ch/alimenti-equi](https://www.admin.ch/alimenti-equi)



Il testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo (Iniziativa per alimenti equi)» del 16 marzo 2018

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
 esaminata l'iniziativa popolare «Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo (Iniziativa per alimenti equi)», depositata il 26 novembre 2015²;
 visto il messaggio del Consiglio federale del 26 ottobre 2016³,
decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 26 novembre 2015 «Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo (Iniziativa per alimenti equi)» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 104b⁴ Derrate alimentari

¹ La Confederazione rafforza l'offerta di derrate alimentari di buona qualità e sicure, prodotte nel rispetto dell'ambiente e delle risorse, degli animali e di condizioni di lavoro eque. Stabilisce le esigenze in materia di produzione e trasformazione.

² Assicura che i prodotti agricoli importati utilizzati come derrate alimentari soddisfino in linea di massima almeno le esigenze previste nel capoverso 1; persegue questo obiettivo per le derrate alimentari altamente trasformate, le derrate alimentari composte e gli alimenti per animali. Privilegia i prodotti importati provenienti dal commercio equo e dalle aziende contadine che coltivano il suolo.

¹ RS 101

² FF 2015 7715

³ FF 2016 7479

⁴ L'iniziativa chiedeva l'introduzione della disposizione nella Costituzione federale quale articolo 104a. Siccome nel frattempo l'articolo 104a (sicurezza alimentare) è entrato in vigore, alla presente disposizione (derrate alimentari) proposta nell'iniziativa popolare per alimenti equi viene assegnato il numero 104b; di questo adeguamento si è tenuto conto in tutto il presente decreto. La numerazione definitiva del presente articolo sarà stabilita dopo la votazione popolare dalla Cancelleria federale; questa la coordinerà con le altre disposizioni vigenti della Costituzione federale e, se necessario, la adeguerà in tutto il testo dell'iniziativa.

§

³ Provvede affinché siano ridotte le ripercussioni negative del trasporto e del deposito di derrate alimentari e alimenti per animali sull'ambiente e sul clima.

⁴ Le competenze e i compiti della Confederazione sono in particolare i seguenti:

- a. emana prescrizioni sull'autorizzazione di derrate alimentari e alimenti per animali, nonché sulla dichiarazione del loro modo di produzione e di trasformazione;
- b. può disciplinare l'attribuzione di contingenti doganali e graduare dazi all'importazione;
- c. può concludere convenzioni vincolanti sugli obiettivi con il settore alimentare, in particolare con importatori e commercio al dettaglio;
- d. promuove la trasformazione e la commercializzazione di derrate alimentari provenienti dalla produzione regionale e stagionale;
- e. prende provvedimenti per limitare lo spreco di derrate alimentari.

⁵ Il Consiglio federale fissa obiettivi a medio e lungo termine e riferisce periodicamente sul loro raggiungimento. Se tali obiettivi non sono raggiunti prende provvedimenti supplementari o rafforza i provvedimenti già adottati⁵.

Art. 197 n. 12⁶

12. Disposizione transitoria dell'articolo 104b (Derrate alimentari)

Se entro tre anni dall'accettazione dell'articolo 104b da parte del Popolo e dei Cantoni non è entrata in vigore una legge d'esecuzione, il Consiglio federale emana le disposizioni d'esecuzione mediante ordinanza.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

⁵ Testo rettificato dall'Assemblea federale il 7 marzo 2018.

⁶ Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

In dettaglio

Iniziativa popolare «Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti»

Gli argomenti del comitato d'iniziativa	→	34
Gli argomenti del Consiglio federale	→	36
Il testo in votazione	→	38

Contesto

La nozione di «sovranità alimentare» è stata coniata da un movimento internazionale di contadini in occasione della Conferenza mondiale dell'ONU sull'alimentazione del 1996 e designa il diritto dei popoli, dei Paesi e dei gruppi di Paesi di definire le proprie politiche agricole e alimentari senza arrecare danno ad altre regioni. L'iniziativa popolare «Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti», promossa da Uniterre e depositata nel 2016, fa riferimento a tale nozione. Secondo i promotori dell'iniziativa la politica agricola della Confederazione sta andando nella direzione sbagliata: a loro giudizio il diritto di autodeterminazione deve essere affiancato da un intervento più incisivo dello Stato nell'agricoltura e sui mercati agricoli.

Aumentare il numero delle persone attive nel settore primario

Il comitato d'iniziativa chiede l'aumento delle persone attive nell'agricoltura. Nel 2017 il settore primario dava lavoro a circa 150 000 persone (tra titolari di aziende e manodopera familiare o extrafamiliare)¹, a fronte dei quasi 5 milioni di persone impiegate nei settori dell'industria e dei servizi². Per incrementare il numero dei lavoratori agricoli occorrerebbe un intervento dello Stato che dovrebbe farsi carico dei relativi costi.

Armonizzare a livello nazionale le condizioni di lavoro

L'iniziativa prevede inoltre che le condizioni di lavoro dei salariati agricoli siano disciplinate in modo uniforme in tutta la Svizzera. Attualmente sono disciplinate dalle legislazioni cantonali e variano fortemente da un Cantone all'altro a causa delle notevoli differenze in termini di costo della vita. Se l'iniziativa sarà accettata, verrebbero dunque emanate norme uniformi per tutta la Svizzera.

- 1 Ufficio federale di statistica, Censimento delle aziende agricole 2017 ([🔗 bfs.admin.ch](https://www.bfs.admin.ch) > Trovare statistiche > Agricoltura e selvicoltura > Agricoltura > Struttura delle aziende agricole).
- 2 Ufficio federale di statistica, Addetti ([🔗 bfs.admin.ch](https://www.bfs.admin.ch) > Trovare statistiche > Industria, servizi > Imprese e addetti > Statistica dell'impiego > Addetti).

**Norme svizzere
valide anche per i
prodotti importati**

Secondo l'iniziativa, la Confederazione deve provvedere affinché le norme sociali ed ecologiche vigenti in Svizzera si applichino anche ai prodotti importati. Per attuare questa disposizione si potrebbero riscuotere dazi o introdurre divieti d'importazione, il che sarebbe tuttavia in contrasto con gli accordi internazionali vigenti.

Prezzi equi

L'iniziativa prevede che la Confederazione garantisca la trasparenza del mercato e favorisca la fissazione di prezzi equi. A tutela dei prezzi alla produzione nazionali sono attualmente previsti dazi e contingenti d'importazione. La Confederazione rileva e pubblica inoltre i prezzi di diverse merci presso produttori, addetti alla trasformazione e commercianti al dettaglio, così da accrescere la trasparenza dei costi. L'iniziativa esige nondimeno che la Confederazione emani normative ancora più incisive.

**Divieto generale
del ricorso
all'ingegneria
genetica**

L'iniziativa chiede che in Svizzera sia vietato l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM) nell'agricoltura. Nel nostro Paese la coltivazione di OGM è attualmente consentita soltanto per scopi di ricerca. Negli altri casi si applica la moratoria sugli OGM, che peraltro è già stata prorogata per tre volte dal Parlamento. La proroga della moratoria fino al 2021 offrirà inoltre l'occasione per discutere in modo oggettivo e approfondito dell'eventuale impiego degli OGM nell'agricoltura svizzera.

Gli argomenti

Comitato d'iniziativa

La nostra iniziativa promuove un'agricoltura contadina indigena, remunerativa e diversificata, che fornisce derrate alimentari sane ed è confacente alle aspettative sociali ed ecologiche della popolazione. Quest'ultima beneficia inoltre di informazioni e sensibilizzazione trasparenti riguardo alle questioni alimentari. Il nostro testo fornisce una risposta alle sfide attuali: la produzione di alimenti di qualità, la creazione di impieghi remunerativi, il cambiamento climatico, la protezione delle risorse naturali.

Basi di produzione diversificate

In 30 anni sono scomparsi 35 000 fattorie e 100 000 posti di lavoro nell'agricoltura. Un sistema resiliente necessita di fattorie numerose e di dimensioni diverse, che possano offrire un futuro ai giovani. Dobbiamo incoraggiare più metodi (bio, produzione integrata) e tipi di produzione (latte, cereali, frutta, verdura, carne, ...), così da garantire alla popolazione una reale possibilità di scelta. Gli animali devono essere nutriti in primo luogo con erba e piante da foraggio locali e va arginata la dipendenza dalla soia o dal mais provenienti da oltreoceano. L'accesso a terre in quantità sufficiente e di buona qualità è una delle priorità: deve dunque essere rafforzata la protezione delle superfici per l'avvicendamento delle colture. Le sementi, base della vita, devono essere accessibili ai contadini anziché monopolizzate dai grandi gruppi. È inoltre giunta l'ora di ribadire che l'agricoltura svizzera può fare a meno degli OGM.

Un mercato equilibrato e rimunerativo

Vi è uno squilibrio nei rapporti di forza con i trasformatori e i distributori: va dunque rafforzato il potere negoziale dei contadini, in particolare affinché le quantità da produrre corrispondano ai bisogni della popolazione e sia evitata una sovrapproduzione strutturale. Va inoltre garantita la trasparenza del mercato e della formazione dei prezzi, affinché chiunque operi all'interno di una filiera sia equamente retribuito senza che i prezzi al consumo aumentino. Gli scambi di prossimità permetteranno infine di rafforzare la tracciabilità dei prodotti, di ridurre i trasporti e di creare posti di lavoro nelle aree rurali (artigiani, PMI).


Commercio inter- nazionale equo

Lungi dal voler chiudere le frontiere, l'iniziativa intende salvaguardare il diritto a regolarle in funzione di criteri sociali e ambientali. Questo provvedimento è affiancato dal divieto delle sovvenzioni statali alle esportazioni, poiché danneggiano i contadini degli altri Paesi.

Raccomandazione del Comitato d'iniziativa

Per questi motivi il Comitato d'iniziativa raccomanda di votare:

Sì

 sovranita-alimentare.ch

 uniterre.ch

Gli argomenti

Consiglio federale

L'iniziativa popolare «Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti» chiede che la politica agricola intervenga in modo più incisivo su mercati e strutture. La sua accettazione ostacolerebbe le relazioni commerciali internazionali e comporterebbe costi elevati per la popolazione, minando inoltre la competitività della filiera agroalimentare svizzera. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Un passo indietro

L'iniziativa fa riferimento alla politica agricola seguita sino all'inizio degli anni Novanta, vanificando dunque i progressi compiuti negli ultimi 25 anni, durante i quali l'agricoltura è stata improntata maggiormente al mercato. Inoltre, le principali istanze della società nel campo dell'ecologia e del benessere degli animali sono già state recepite. L'orientamento della politica attuale è stato del resto confermato un anno fa da Popolo e Cantoni, con l'accettazione del controprogetto all'iniziativa popolare «Per la sicurezza alimentare»³.

Un'iniziativa dai costi elevati per tutti

L'iniziativa comporterebbe costi elevati per lo Stato. Complice l'aumento dei dazi doganali, vi sarebbe inoltre un rincaro dei prodotti agricoli a carico delle economie domestiche. Questo incentiverebbe a sua volta il turismo degli acquisti e provocherebbe un calo della domanda di alimenti indigeni.

Ostacoli al commercio di prodotti agricoli

La richiesta che tutti i prodotti agricoli e gli alimenti importati debbano essere conformi alle norme sociali e ambientali vigenti in Svizzera è in contrasto con la politica commerciale internazionale. Ne risulterebbero fortemente limitati gli scambi commerciali di prodotti agricoli e, con essi, la libertà di scelta dei consumatori.

3 Il 24 settembre 2017 Popolo e Cantoni hanno accettato il controprogetto all'iniziativa «Per la sicurezza alimentare» con il 78,7 per cento dei voti; FF 2017 6715 ([🔗 admin.ch](#) > Diritto federale > Foglio federale); si vedano anche gli art. 104 e 104a della Costituzione federale del 18 aprile 1999; RS 101 ([🔗 admin.ch](#) > Diritto federale > Raccolta sistematica).

**Ricadute negative
per l'intera
economia**

L'iniziativa potrebbe indurre i nostri partner commerciali esteri ad adottare contromisure. Ne sarebbero penalizzati tutti i rami economici, in primo luogo il settore delle esportazioni, con ricadute negative per l'occupazione e la prosperità in Svizzera.

**Istanze già
soddisfatte**

Alcune richieste dell'iniziativa sono superate. Nel 2015 l'Organizzazione mondiale del commercio ha deciso di vietare le sovvenzioni all'esportazione di prodotti agricoli; tale divieto entrerà in vigore in Svizzera nel 2019. Inoltre, l'attuale base costituzionale prevede già una protezione efficace delle terre coltivate. Infine sono già state adottate varie misure volte ad accrescere il benessere degli animali.

**Un'iniziativa a
caro prezzo**

Le richieste dell'iniziativa sono inoltre irrealistiche, per esempio per quanto riguarda il controllo delle condizioni di produzione all'estero. L'iniziativa è anche in contraddizione con l'impegno profuso da Consiglio federale e Parlamento per fornire all'agricoltura gli strumenti adeguati per fare fronte alle sfide future. Se l'iniziativa fosse accettata, a farne le spese sarebbe l'intera popolazione, contadini compresi.

**Raccomandazione
del Consiglio
federale e del
Parlamento**

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti».

No

 admin.ch/sovranita-alimentare



Il testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti» del 16 marzo 2018

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «Per la sovranità alimentare. L'agricoltura
riguarda noi tutti», depositata il 30 marzo 2016²;
visto il messaggio del Consiglio federale del 15 febbraio 2017³,
decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 30 marzo 2016 «Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 104c⁴ Sovranità alimentare

¹ Al fine di attuare la sovranità alimentare, la Confederazione promuove un'agricoltura contadina indigena, remunerativa e diversificata, che fornisca derrate alimentari sane e confacenti alle aspettative sociali ed ecologiche della popolazione.

² La Confederazione provvede affinché l'approvvigionamento in derrate alimentari indigene e in alimenti indigeni per animali sia preponderante e la loro produzione preservi le risorse naturali.

³ La Confederazione prende provvedimenti efficaci allo scopo di:

- a. favorire l'aumento della popolazione attiva nell'agricoltura e la varietà delle strutture;
- b. preservare le superfici coltivabili, segnatamente quelle per l'avvicendamento delle colture, sotto il profilo quantitativo e qualitativo;
- c. garantire il diritto dei contadini all'utilizzo, alla moltiplicazione, allo scambio e alla commercializzazione delle sementi.

¹ RS 101

² FF 2016 3293

³ FF 2017 1393

⁴ La numerazione definitiva del presente articolo sarà stabilita dopo la votazione popolare dalla Cancelleria federale; questa la coordinerà con le altre disposizioni vigenti della Costituzione federale e, se necessario, la adeguerà in tutto il testo dell'iniziativa.



⁴ La Confederazione vieta l'impiego nell'agricoltura di organismi geneticamente modificati, nonché di piante e animali risultanti da nuove tecnologie di modifica o ricombinazione non naturale del genoma.

⁵ La Confederazione ha segnatamente i compiti seguenti:

- a. sostiene la creazione di organizzazioni contadine che mirino ad assicurare l'adeguatezza tra l'offerta dei contadini e i bisogni della popolazione;
- b. garantisce la trasparenza del mercato e favorisce la fissazione di prezzi equi in ciascuna filiera;
- c. rafforza gli scambi commerciali diretti tra contadini e consumatori, nonché le strutture regionali di trasformazione, di stoccaggio e di commercializzazione.

⁶ La Confederazione presta particolare attenzione alle condizioni di lavoro dei salariati agricoli e provvede ad armonizzarle sul piano federale.

⁷ Per preservare e sviluppare la produzione indigena, la Confederazione riscuote dazi sull'importazione di prodotti agricoli e derrate alimentari e regola il volume di tali importazioni.

⁸ Per favorire una produzione conforme alle norme sociali e ambientali svizzere, la Confederazione riscuote dazi sull'importazione di prodotti agricoli e derrate alimentari non conformi a tali norme e può vietarne l'importazione.

⁹ La Confederazione non accorda alcuna sovvenzione all'esportazione di prodotti agricoli e derrate alimentari.

¹⁰ La Confederazione assicura l'informazione e la sensibilizzazione sulle condizioni di produzione e di trasformazione delle derrate alimentari indigene e importate. Può stabilire norme di qualità a prescindere dalle norme internazionali.

Art. 197 n. 12⁵

12. Disposizione transitoria dell'articolo 104c (Sovranità alimentare)

Il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale le disposizioni legali necessarie all'esecuzione dell'articolo 104c entro due anni dalla sua accettazione da parte del Popolo e dei Cantoni.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

⁵ Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

Consiglio federale e Parlamento vi raccomandano di votare come segue il 23 settembre 2018:

Sì

Decreto federale concernente le vie ciclabili, i sentieri e i percorsi pedonali (controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali [Iniziativa per la bici]», ritirata)

No

Iniziativa popolare «Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo (Iniziativa per alimenti equi)»

No

Iniziativa popolare «Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti»
